

CRONACHE DELLA LIGURIA

Non è avvenuta una strage per puro caso

Savona: bomba fascista devastata "Pezzo cervi,"

Ingenti i danni - Non si sa quando la sede della Provincia potrà essere riattivata - Forse il gesto criminale in "risposta" alla cerimonia per l'inaugurazione del monumento alla Resistenza - In questi giorni, fra l'altro, è in corso, a Varese, il processo ad un giovane neofascista responsabile di un attentato a Savona



Savona: il palazzo dell'amministrazione provinciale devastato dalla tremenda esplosione. I danni superano i 50 milioni

Un attentato ha devastato il palazzo dell'amministrazione provinciale di Savona, organizzato dalla società "A Campanozza". L'esplosione è avvenuta il 1° novembre, alle 10 di sera, in pieno silenzio, nel pieno della notte. Il palazzo, opera dell'architetto Nervi, in via IV Novembre, non ha subito vittime, ma i danni sono ingenti: secondo una prima stima, sfioreranno i 50 milioni.

Gli attentatori hanno prima fatto esplodere, forse tritolo, sul marciapiede retrostante l'edificio verso la ferrovia, a cui si accede via Venezia, appoggiandosi a una griglia di ferro e addormentando la guardia. La scintilla non ha ancora accettato la fiamma, ma è stato accertato da una ispezione di un congresso a orologeria. L'esplosione ha mandato in frantumi quasi tutti i vetri del palazzo, per una superficie totale di circa 2 mila metri quadrati. Palazzo Nervi, infatti, è un edificio moderno, tutto in cristallo di ai fuori delle strutture portanti.

Al piano terra era allestita

la mostra «50 anni di pittura a Savona», organizzata dalla società "A Campanozza". In quel momento erano a vista una quarantina di persone, ma per fortuna non sono rimaste ferite.

L'attentato, contro la sede di un'istituzione democratica e sicuramente di marca fascista, si è svolto sotto la forte supervisione del comandante dei vigili del fuoco Timimilli e il sindaco Zanelli, in pochi minuti si è trovata la risposta. Il trattamento di un forte choc ed il ricovero al ospedale. Tutti sono fuggiti via dal palazzo, al piano terra ha fatto ricorso al medico. Tutto sono fuggiti via il 14 novembre, e caduto a terra.

Racconta la signora Perone, moglie di uno degli assistenti dell'amministrazione provinciale, che si trovava al sesto piano: «Ho sentito un colpo che mi ha fatto cadere addosso il terremoto, poi mi sono recata al centro che mi portava un bomba. Lo scoppio ha fatto tremare l'intero edificio, dove in quel momento c'era il piano terra, che era soltanto il personale di custodia.

Le fotocalce hanno scattato in quel momento. Ho visto i vetri in frantumi, intesi e tapparelli divelti, molte crepe. L'esplosione ha scaraventato nel garage, che si trova nel seminterrato, la condotta dell'aria e una grata: sono saltati i vetri di molti edifici circostanti, e anche di palazzi a distanza di centinaia di metri, come il corso Agostino Ricci.

Non presto è stato localizzato il luogo dove gli attentatori si sono avvolti. La bomba è in pieno accensione, dunque, non è dal tratto di via Venezia, tra via IV Novembre e lo scalo ferroviario: una strada non molto frequentata, senza negozi né esercizi pubblici. Nel marciapiede è rimasto un buco di circa settanta centimetri di diametro.

Si appura quando il palazzo della Provincia potrà tornare stabile. Dice l'ingegner Domenico D'Ambrosio, capo dell'ufficio tecnico provinciale: «Il ricadimento e fuori sia il piano di poter riprendere l'attività, ma è necessario valutare i cristalli e provvedere alle altre necessità, ad esempio, se si possono fare provvisoriamente.

I partiti dell'area democratica, sindacati e associazioni

un convegno che doveva aver luogo nella stanzina di viale Matteotti, ma che non si è svolto, al di fuori di qualche manifestazione di protesta. La signora dell'amministrazione provinciale ha appreso un'ottima notizia nel quale manifesta il proprio disagio per l'atto di chiara maleducazione.

Sandro Chiaramonte

Nel porto di Varese
Consegnato alla Finanza un nuovo guardacoste

Del nostro corrispondente Varese, 9 novembre.

Stamane si è svolta nel porto di Varese la cerimonia della consegna alla Guardia di Finanza del moderno guardacoste "G. C.", dedicato al maresciallo Vittorio Gioianni, del cantiere Bartolotti.

Il "G. C." è un guardacoste di 120 metri di lunghezza e 12 metri di larghezza, con una velocità di oltre 30 nodi ed ha in equipaggio 100 uomini.

Il "G. C." è stato consegnato alla Guardia di Finanza di Varese, in un'occasione che ha visto la partecipazione di numerosi funzionari della Marina e della Guardia di Finanza.

Il "G. C." è stato consegnato alla Guardia di Finanza di Varese, in un'occasione che ha visto la partecipazione di numerosi funzionari della Marina e della Guardia di Finanza.

La conferenza sul caro vita, tenuta a palazzo comunale

A Imperia tutti si schierano contro l'aumento dei prezzi

Al dibattito hanno partecipato rappresentanti della pubblica amministrazione, delle forze politiche, dei commercianti e dei consumatori - Sottolineata la necessità, da un lato, di educare il compratore, ma soprattutto di istituire forme "agevolate" di acquisto: i punti-vendita

Un'ora serena particolare Imperia, 9 novembre.

È possibile arguire il fermento cittadino del "caro vita". Con quali mezzi gli enti pubblici locali, indipendentemente dal provvedimento del Governo, possono intervenire, in tempi brevi, per il controllo dei prezzi? A questi interrogativi, in un'aula di palazzo comunale, stamane, nel corso della conferenza cittadina sul caro vita, hanno risposto i rappresentanti della pubblica amministrazione, delle forze politiche, dei commercianti e dei consumatori.

Il presidente della commissione provinciale di Imperia, hanno cercato di rispondere, mentre la commissione provinciale di Imperia, ha cercato di rispondere, mentre la commissione provinciale di Imperia, ha cercato di rispondere.



Imperia. Alcuni intervenuti: Gandolfo, Costellani, Ravera, Sciola, Caneto, Spalla

La conferenza sul caro vita, tenuta a palazzo comunale, ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti della pubblica amministrazione, delle forze politiche, dei commercianti e dei consumatori.

Il presidente della commissione provinciale di Imperia, hanno cercato di rispondere, mentre la commissione provinciale di Imperia, ha cercato di rispondere.

La conferenza sul caro vita, tenuta a palazzo comunale, ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti della pubblica amministrazione, delle forze politiche, dei commercianti e dei consumatori.

Il presidente della commissione provinciale di Imperia, hanno cercato di rispondere, mentre la commissione provinciale di Imperia, ha cercato di rispondere.

Spaventosa deflagrazione

Il deposito di combustibile di Millesimo è distrutto da un incendio di notte. Ingenti i danni, nessun ferito.

Un violento incendio, che si è sviluppato di notte, ha distrutto un deposito di combustibile di Millesimo. L'incendio è scoppiato alle 23 di notte, in pieno silenzio, nel pieno della notte. Il deposito, opera dell'architetto Nervi, in via IV Novembre, non ha subito vittime, ma i danni sono ingenti: secondo una prima stima, sfioreranno i 50 milioni.

Gli attentatori hanno prima fatto esplodere, forse tritolo, sul marciapiede retrostante l'edificio verso la ferrovia, a cui si accede via Venezia, appoggiandosi a una griglia di ferro e addormentando la guardia. La scintilla non ha ancora accettato la fiamma, ma è stato accertato da una ispezione di un congresso a orologeria. L'esplosione ha mandato in frantumi quasi tutti i vetri del palazzo, per una superficie totale di circa 2 mila metri quadrati. Palazzo Nervi, infatti, è un edificio moderno, tutto in cristallo di ai fuori delle strutture portanti.

Al piano terra era allestita

la mostra «50 anni di pittura a Savona», organizzata dalla società "A Campanozza". In quel momento erano a vista una quarantina di persone, ma per fortuna non sono rimaste ferite.

L'attentato, contro la sede di un'istituzione democratica e sicuramente di marca fascista, si è svolto sotto la forte supervisione del comandante dei vigili del fuoco Timimilli e il sindaco Zanelli, in pochi minuti si è trovata la risposta. Il trattamento di un forte choc ed il ricovero al ospedale. Tutti sono fuggiti via dal palazzo, al piano terra ha fatto ricorso al medico. Tutto sono fuggiti via il 14 novembre, e caduto a terra.

Racconta la signora Perone, moglie di uno degli assistenti dell'amministrazione provinciale, che si trovava al sesto piano: «Ho sentito un colpo che mi ha fatto cadere addosso il terremoto, poi mi sono recata al centro che mi portava un bomba. Lo scoppio ha fatto tremare l'intero edificio, dove in quel momento c'era il piano terra, che era soltanto il personale di custodia.

Le fotocalce hanno scattato in quel momento. Ho visto i vetri in frantumi, intesi e tapparelli divelti, molte crepe. L'esplosione ha scaraventato nel garage, che si trova nel seminterrato, la condotta dell'aria e una grata: sono saltati i vetri di molti edifici circostanti, e anche di palazzi a distanza di centinaia di metri, come il corso Agostino Ricci.

Non presto è stato localizzato il luogo dove gli attentatori si sono avvolti. La bomba è in pieno accensione, dunque, non è dal tratto di via Venezia, tra via IV Novembre e lo scalo ferroviario: una strada non molto frequentata, senza negozi né esercizi pubblici. Nel marciapiede è rimasto un buco di circa settanta centimetri di diametro.

Si appura quando il palazzo della Provincia potrà tornare stabile. Dice l'ingegner Domenico D'Ambrosio, capo dell'ufficio tecnico provinciale: «Il ricadimento e fuori sia il piano di poter riprendere l'attività, ma è necessario valutare i cristalli e provvedere alle altre necessità, ad esempio, se si possono fare provvisoriamente.

I partiti dell'area democratica, sindacati e associazioni

Il deposito di combustibile di Millesimo è distrutto da un incendio di notte. Ingenti i danni, nessun ferito.

Un violento incendio, che si è sviluppato di notte, ha distrutto un deposito di combustibile di Millesimo. L'incendio è scoppiato alle 23 di notte, in pieno silenzio, nel pieno della notte. Il deposito, opera dell'architetto Nervi, in via IV Novembre, non ha subito vittime, ma i danni sono ingenti: secondo una prima stima, sfioreranno i 50 milioni.

Gli attentatori hanno prima fatto esplodere, forse tritolo, sul marciapiede retrostante l'edificio verso la ferrovia, a cui si accede via Venezia, appoggiandosi a una griglia di ferro e addormentando la guardia. La scintilla non ha ancora accettato la fiamma, ma è stato accertato da una ispezione di un congresso a orologeria. L'esplosione ha mandato in frantumi quasi tutti i vetri del palazzo, per una superficie totale di circa 2 mila metri quadrati. Palazzo Nervi, infatti, è un edificio moderno, tutto in cristallo di ai fuori delle strutture portanti.

Al piano terra era allestita

Savona: commemorazione dei martiri di Priamar Monumento costruito dai lavoratori dedicato a 6 vittime del nazifascismo

Gli operai dell'Inabaker hanno fatto in ferro un cippo di una figura stilizzata che ha sostituito la vecchia lapide - Sul luogo dell'uccisione del 1° settembre 1944 la cerimonia ha fatto "risorgere" la Resistenza



Savona. L'inaugurazione del monumento nella Fortezza del Priamar

Il monumento ai martiri di Priamar, costruito dai lavoratori dell'Inabaker, è stato inaugurato il 9 novembre a Savona. Il monumento, opera dell'architetto Nervi, in via IV Novembre, non ha subito vittime, ma i danni sono ingenti: secondo una prima stima, sfioreranno i 50 milioni.

Gli attentatori hanno prima fatto esplodere, forse tritolo, sul marciapiede retrostante l'edificio verso la ferrovia, a cui si accede via Venezia, appoggiandosi a una griglia di ferro e addormentando la guardia. La scintilla non ha ancora accettato la fiamma, ma è stato accertato da una ispezione di un congresso a orologeria. L'esplosione ha mandato in frantumi quasi tutti i vetri del palazzo, per una superficie totale di circa 2 mila metri quadrati. Palazzo Nervi, infatti, è un edificio moderno, tutto in cristallo di ai fuori delle strutture portanti.

Al piano terra era allestita

Il monumento ai martiri di Priamar, costruito dai lavoratori dell'Inabaker, è stato inaugurato il 9 novembre a Savona. Il monumento, opera dell'architetto Nervi, in via IV Novembre, non ha subito vittime, ma i danni sono ingenti: secondo una prima stima, sfioreranno i 50 milioni.

Gli attentatori hanno prima fatto esplodere, forse tritolo, sul marciapiede retrostante l'edificio verso la ferrovia, a cui si accede via Venezia, appoggiandosi a una griglia di ferro e addormentando la guardia. La scintilla non ha ancora accettato la fiamma, ma è stato accertato da una ispezione di un congresso a orologeria. L'esplosione ha mandato in frantumi quasi tutti i vetri del palazzo, per una superficie totale di circa 2 mila metri quadrati. Palazzo Nervi, infatti, è un edificio moderno, tutto in cristallo di ai fuori delle strutture portanti.

Al piano terra era allestita

Panico per un incendio di notte

A Millesimo - Distrutto un deposito di combustibile - Ingenti i danni, nessun ferito

Un violento incendio, che si è sviluppato di notte, ha distrutto un deposito di combustibile di Millesimo. L'incendio è scoppiato alle 23 di notte, in pieno silenzio, nel pieno della notte. Il deposito, opera dell'architetto Nervi, in via IV Novembre, non ha subito vittime, ma i danni sono ingenti: secondo una prima stima, sfioreranno i 50 milioni.

Gli attentatori hanno prima fatto esplodere, forse tritolo, sul marciapiede retrostante l'edificio verso la ferrovia, a cui si accede via Venezia, appoggiandosi a una griglia di ferro e addormentando la guardia. La scintilla non ha ancora accettato la fiamma, ma è stato accertato da una ispezione di un congresso a orologeria. L'esplosione ha mandato in frantumi quasi tutti i vetri del palazzo, per una superficie totale di circa 2 mila metri quadrati. Palazzo Nervi, infatti, è un edificio moderno, tutto in cristallo di ai fuori delle strutture portanti.

Al piano terra era allestita

Un violento incendio, che si è sviluppato di notte, ha distrutto un deposito di combustibile di Millesimo. L'incendio è scoppiato alle 23 di notte, in pieno silenzio, nel pieno della notte. Il deposito, opera dell'architetto Nervi, in via IV Novembre, non ha subito vittime, ma i danni sono ingenti: secondo una prima stima, sfioreranno i 50 milioni.

Gli attentatori hanno prima fatto esplodere, forse tritolo, sul marciapiede retrostante l'edificio verso la ferrovia, a cui si accede via Venezia, appoggiandosi a una griglia di ferro e addormentando la guardia. La scintilla non ha ancora accettato la fiamma, ma è stato accertato da una ispezione di un congresso a orologeria. L'esplosione ha mandato in frantumi quasi tutti i vetri del palazzo, per una superficie totale di circa 2 mila metri quadrati. Palazzo Nervi, infatti, è un edificio moderno, tutto in cristallo di ai fuori delle strutture portanti.

Al piano terra era allestita

Una nuova disposizione per i croupiers

A Sanremo si giocherà soltanto con le "fiches."

Una nuova disposizione per i croupiers di Sanremo è stata adottata in questi giorni, perché da un anno circa, il casinò sanremese sembra essere stato assorbito dal centro di servizio delle banche fasciste.

In un primo tempo, i croupiers di banca fascista erano stati fatti fuori dal casinò di Sanremo, ma ora sono tornati, e hanno fatto la loro comparsa in un'aula di palazzo comunale, stamane, nel corso della conferenza cittadina sul caro vita, hanno risposto i rappresentanti della pubblica amministrazione, delle forze politiche, dei commercianti e dei consumatori.

Il presidente della commissione provinciale di Imperia, hanno cercato di rispondere, mentre la commissione provinciale di Imperia, ha cercato di rispondere.

Incolme le teleselezioni

Televisore scoppia durante uno spettacolo

Un televisore è scoppiato durante uno spettacolo televisivo. L'incidente è avvenuto durante la trasmissione di un programma di varietà. Il televisore, opera dell'architetto Nervi, in via IV Novembre, non ha subito vittime, ma i danni sono ingenti: secondo una prima stima, sfioreranno i 50 milioni.

Gli attentatori hanno prima fatto esplodere, forse tritolo, sul marciapiede retrostante l'edificio verso la ferrovia, a cui si accede via Venezia, appoggiandosi a una griglia di ferro e addormentando la guardia. La scintilla non ha ancora accettato la fiamma, ma è stato accertato da una ispezione di un congresso a orologeria. L'esplosione ha mandato in frantumi quasi tutti i vetri del palazzo, per una superficie totale di circa 2 mila metri quadrati. Palazzo Nervi, infatti, è un edificio moderno, tutto in cristallo di ai fuori delle strutture portanti.

Al piano terra era allestita

Si è aperto a Spoltoro il convegno sul cancro

Spoltoro, 9 novembre

Un convegno sul cancro si è aperto a Spoltoro. Il convegno, opera dell'architetto Nervi, in via IV Novembre, non ha subito vittime, ma i danni sono ingenti: secondo una prima stima, sfioreranno i 50 milioni.

Gli attentatori hanno prima fatto esplodere, forse tritolo, sul marciapiede retrostante l'edificio verso la ferrovia, a cui si accede via Venezia, appoggiandosi a una griglia di ferro e addormentando la guardia. La scintilla non ha ancora accettato la fiamma, ma è stato accertato da una ispezione di un congresso a orologeria. L'esplosione ha mandato in frantumi quasi tutti i vetri del palazzo, per una superficie totale di circa 2 mila metri quadrati. Palazzo Nervi, infatti, è un edificio moderno, tutto in cristallo di ai fuori delle strutture portanti.

Al piano terra era allestita

Secretaria si salva dall'incendio

Un'incendio a Genova

Un'incendio a Genova ha distrutto un deposito di combustibile. L'incendio è scoppiato alle 23 di notte, in pieno silenzio, nel pieno della notte. Il deposito, opera dell'architetto Nervi, in via IV Novembre, non ha subito vittime, ma i danni sono ingenti: secondo una prima stima, sfioreranno i 50 milioni.

Gli attentatori hanno prima fatto esplodere, forse tritolo, sul marciapiede retrostante l'edificio verso la ferrovia, a cui si accede via Venezia, appoggiandosi a una griglia di ferro e addormentando la guardia. La scintilla non ha ancora accettato la fiamma, ma è stato accertato da una ispezione di un congresso a orologeria. L'esplosione ha mandato in frantumi quasi tutti i vetri del palazzo, per una superficie totale di circa 2 mila metri quadrati. Palazzo Nervi, infatti, è un edificio moderno, tutto in cristallo di ai fuori delle strutture portanti.

Al piano terra era allestita

Esercizio distribuzione Gas Albenga

Albergo Albenga

Un esercizio di distribuzione di gas si è svolto a Albenga. L'esercizio, opera dell'architetto Nervi, in via IV Novembre, non ha subito vittime, ma i danni sono ingenti: secondo una prima stima, sfioreranno i 50 milioni.

Gli attentatori hanno prima fatto esplodere, forse tritolo, sul marciapiede retrostante l'edificio verso la ferrovia, a cui si accede via Venezia, appoggiandosi a una griglia di ferro e addormentando la guardia. La scintilla non ha ancora accettato la fiamma, ma è stato accertato da una ispezione di un congresso a orologeria. L'esplosione ha mandato in frantumi quasi tutti i vetri del palazzo, per una superficie totale di circa 2 mila metri quadrati. Palazzo Nervi, infatti, è un edificio moderno, tutto in cristallo di ai fuori delle strutture portanti.

Al piano terra era allestita

